

## Adunanza del 20 agosto 1920

In assenza del Presidente, presiede l'adunanza il consigliere Verardo. Sono presenti il consigliere Rosmini e il Direttore Generale Coja.

### 1. Sinistro Vercelli. Contestazione.

Udita la relazione del Direttore Generale;

Ritenuto, in fatto, che l'Avvocato Cesare Vercelli assicurato presso l'Istituto per L. 10.000 con polizza mista dell'8 maggio 1916, moriva il 10 giugno 1918 lasciando insoluta la rata di premio scaduta il 29 aprile 1918 e pagabile nei trenta giorni successivi; onde l'Istituto negò il pagamento della somma assicurata agli eredi ditta;

Considerato che gli eredi Vercelli, a sostegno della loro pretesa di ottenere la liquidazione della polizza, invocano l'art. 1° del D. L. 29 maggio 1915 il quale dichiara sospeso fino a tutto il sessantesimo giorno dalla pubblicazione della pace "il corso delle prescrizioni e quello dei termini per

76

lori tanto legali che concussionali portanti, decadenza da una azione, eccezione o diritto qualsiasi, che fossero per scadere dal giorno della dichiarazione di guerra fino a quello in cui la guerra sarà finita e pubblicata la pace, contro i militari in attività di servizio "etc, etc; invocazione che non sembra fatta a proposito per quanto riguarda il pagamento dei premi di assicurazione, perchè tale disposizione non può riferirsi alle prestazioni che sono presupposto necessario alla esistenza stessa di un contratto;

Che, d'altra parte, la materia della assicurazione vita, nei riguardi dei militari sotto le armi, fu espressamente disciplinata col D. L. 11-30 ottobre 1917, il quale all'articolo 11 dispone: "Dal giorno della entrata in vigore del presente decreto, i contratti di assicurazione su la vita stipulati da militari sotto le armi non sono soggetti a sospensione e decadenza per mancato pagamento dei premi, purchè gli interessati provvedano alla prosecuzione del contratto con uno dei seguenti messi:

a) pagamento dei premi col ricavato

di prestito contratto sulla polizza a norma dell'articolo seguente:

b) prestazione di una garanzia reale alla impresa assicuratrice per pagamento dei premi "

L'Avvocato Trecelli non si uniformò a queste prescrizioni, e quindi il suo contratto per mancato pagamento del premio fu sospeso nei suoi effetti, e in tale stato trovavasi alla sua morte;

Ritenuto pertanto che il rifiuto del pagamento della somma assicurata agli eredi Trecelli è pienamente fondato in diritto,

Il Comitato è di parere che continui a insistere nella contestazione del sinistro, salvo assecondare in seguito, ove concorrano motivi d'indole equitativa, eventuali proposte di transazione che fossero avanzate dagli interessati.

2. Polizza Rossi Giovanni. Liquidazione.

Udita la relazione del Direttore Generale,

Atteso che la signora Edvige Trecelli

78  
mino ved. Rossi, madre del Capitano Gio-  
vanni Rossi, assicurato presso l'Istituto  
per il capitale di £ 2000, chiede che l'Istituto  
liquidi alla orfana quinquenne del predet-  
to Capitano l'intero capitale assicurato, men-  
tre la polizza, per il mancato pagamento  
del premio mensile scaduto il 12 maggio  
scorso, dovrebbe essere liquidata per il solo va-  
lore di riduzione in £ 600;

Considerato che la esponente fa rite-  
nere come l'assicurato, partito nel giugno  
1915 per la guerra, lasciò incarico alla pro-  
pria moglie di pagare i premi del suo con-  
tratto, ciò che fu regolarmente eseguito.  
Rimpatriato il Rossi dopo lunga prigio-  
nia, gravemente minacciato da tisi ribelle  
ad ogni cura, contemporaneamente si am-  
malava anche la moglie che dopo pochi gior-  
ni morì; ed in seguito a tale gravissimo  
colpo, anche l'assicurato cessò di vivere  
l' 8 luglio u.s.;

Considerato che durante una così  
tragica situazione di cose è naturale che  
nessuno abbia pensato al pagamento della  
quietanza di premio venuta a scadenza;

Il Comitato autorizza il pagamento del capitale assicurato alla figlia dell'assicurato, beneficiaria legittima della polizza.

3. Polizza Amendola Giuseppe - Liquidazione.

Udita la relazione del Direttore Generale sulla richiesta di liquidazione di un contratto, del portafoglio ex Cassa Tensioni di Torino, di Amendola Giuseppe, militare fatto prigioniero a Saporetto, che sarebbe morto in prigionia nel marzo 1918 senza che sia stato possibile l'accertamento legale della morte;

Considerato che per i militari dispersi in prigionia vale il R. D. legge 15 agosto 1919 il quale dispone che, per ottenere la dichiarazione della presunta morte, debba farsi ricorso al Tribunale del luogo ove il militare ebbe l'ultimo domicilio, dopo due anni dalla data di armistizio;

Che la somma da pagarsi per il detto contratto è di sole L. 287.29;

Che a tutela dell'anticipato paga



mente l'Istituto può richiedere un atto notorio che faccia prova della voce pubblica della morte dell'assicurato, ed accettare la garanzia offerta da persona autorevole per il caso che la inverosimile sopravvivenza del militare dimostrasse illegittimo il rimborso anticipato dei premi;

Il Comitato, non ritenendo che sia il caso di una rigorosa applicazione della citata disposizione di legge, autorizza il pagamento delle £ 287.25 agli eredi dell'assicurato.

H. Domanda di autorizzazione ad assumere in servizio personale maschile.

Il Direttore Generale espone come, data la prevalenza, ormai considerevole, di personale femminile negli uffici della Direzione Generale, egli crede che sarà opportuno dare d'ora innanzi la preferenza, per i lavori d'ordine di alcuni uffici, alla assunzione di personale maschile. Ciò rende necessario di pensare fin d'ora ad una opportuna modificazione del quadro delle qualifiche, categorie etc. annesso al Regolamento inter-

no, che dovrà essere proposta all'approvazione ministeriale.

Frattanto, però, egli avverte che non può essere frapposto indugio ad una applicazione eccezionale di tale principio per l'Ufficio delle riassicurazioni danni, il quale nel nuovo anno dovrà trovarsi in condizione di poter funzionare con sicuro indirizzo, in modo che gli affari non abbiano a subire, nel loro corso, incaglio alcuno, e possano avviarsi ad uno sviluppo considerevole.

Per l'andamento amministrativo di detto Ufficio non occorre, salvo che per qualche carica direttiva, personale d'alta cultura elevata; né si può, in via di massimo, valersi di personale femminile, anche in considerazione della parte di lavoro materiale che è necessaria.

Occorrono, invece, impiegati giovani, svelti, con modesti titoli di studio, e quindi di poche pretese, conosciuti alcuni della conoscenza di lingue estere, ben disposti ad apprendere rapidamente e praticamente le cognizioni, assai semplici per se stessi, indispensabili alla interpretazione



dei "bordercaux" alla compilazione delle "fiches" al loro ordinamento etc.

Ciò premesso, e mentre verrà studiata l'accumulata modificazione del quadro delle qualifiche e delle categorie, il Direttore Generale chiede di essere intanto autorizzato, in via speciale, ad assumere per il lavoro d'ordine dell'Ufficio riassicurazioni, oltre ad eventuale personale femminile, anche e soprattutto personale maschile, sia pure come ausiliario, con retribuzione dalle 10 alle 15 lire giornaliere.

Il Comitato,

Udite le comunicazioni del Direttore Generale, delibera di presentare la sua richiesta al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole.

#### 5. Assunzione di un segretario in esperimento.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale,

Ritenuto che per le esigenze d' diversi uffici, specialmente dell'Ufficio II e del

IV, occorre assumere in servizio alcuni Segretari in esperimento forniti dei titoli prescritti dal Regolamento;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione, la ratifica del provvedimento col quale è stato assunto in servizio, a decorrere da oggi, il signor S. Oreste Natoli, laureato in studi commerciali, di anni 23, ex combattente, alle condizioni iniziali di stipendio stabilite dal Regolamento interno (L. 4.000) oltre la indennità di caro-viveri, nella misura fissata dal Consiglio per la categoria dei funzionari alla quale il Natoli appartiene.

6. Domanda del Cassiere rag. Ferroglio.

Il Direttore Generale riferisce che il Cassiere, rag. Ferroglio, ha domandato:  
1° che la indennità di causione attegua- tagli dopo il suo ritorno dal servizio militare e cioè dal 1° Gennaio 1919, gli sia corrisposta per il periodo precedente nel quale, essendo egli sotto le armi (dall'otto- bre 1915) la causione rimase ugualmente depositata alla Banca d'Italia con



vincola a favore dell' Istituto,

2° che tale indennità, calcolata a norma del Regolamento in base al 2,50% gli sia corrisposta su l'ammontare nominativo dei titoli da lui depositati come cauzione, e cioè su \$ 46.000, anziché su \$ 40.000, importo della cauzione impostagli dall'Amministrazione all'atto della sua assunzione in servizio in qualità di cassiere.

Il Capo del Tribunale osserva che la seconda domanda appare assolutamente infondata, dovendosi ritenere indubbio che la percentuale prevista dall'art. 23 del Regolamento interno debba essere corrisposta sul l'ammontare della cauzione prescritta e non sul valore nominale dei titoli depositati, giacché, in caso contrario, essa varierebbe in relazione alla natura dei titoli ed agli scatti prescritti.

Sembra, invece, che la prima domanda, pur non essendo fondata in stretto diritto, giacché la indennità può e non deve essere corrisposta, possa essere considerata con una certa benevolenza, solamente però per il periodo intercorso

tra l'approvazione del Regolamento interno (maggio 1918) ed il 1° gennaio 1919, dalla qual data l'indennità fu concessa.

Per quel che riguarda il periodo precedente l'approvazione del Regolamento, per stabilire l'infondatezza della domanda basta tener presente che l'articolo 28 del Regolamento del 1918 escludeva espressamente dal beneficio della indennità di cauzione coloro che avevano le funzioni di fattiere, Controllore e fiduciario del fattiere.

Per il periodo dal maggio 1918 al gennaio 1919, si può osservare che, essendo il fattiere sotto le armi, egli non conosceva nei riguardi della cauzione: ma deve anche rilevarsi che l'opera dell'immobilizzazione del capitale persisteva egualmente, e che in ogni modo il Ferroglia non si trovava al suo posto perché chiamato a compiere il proprio dovere verso la Patria.

Il capo del Personale propone pertanto che, accogliendo in parte la domanda del Ferroglia, si autorizzi a suo favore la concessione della somma di L. 500,



che rappresentante all'incirca la percentuale  
relativa al periodo maggio 1918 gennaio  
1919.

Il Comitato, udite le comunicazioni  
del Direttore Generale,

Delibera di presentare al consiglio di Am-  
ministrazione, con parere favorevole, la proposta  
del capo del personale.

### 7. Domande di proroga del congedo annuale.

Udite le comunicazioni del Direttore  
Generale,

Faccendo uso della facoltà di cui al  
capoverso ultimo dell'art. 42 del Regolamento  
lo interno,

Il Comitato permanente delibera di  
accordare alle seguenti impiegate di ruolo  
la proroga del congedo annuale che esse hanno  
domandato per ragioni di salute, controllate  
dal medico fiduciario dello Istituto:

Signorina Villa Rachele - 22 giorni oltre: 20.  
" Benvenuti Sofia - 10 " " : 20  
" Zeletti Luigia - 10 " " : 20

87

Signorina Pelard Melita - 10 giorni str. 10  
" Binucci Erubinda 10 " " " 10

8. Contratto di assicurazione della  
impiegata dimissionaria signorina  
Dora Gianmarco - Riserva matemati-  
ca.

Udito le comunicazioni del Direttore  
Generale circa la domanda presentata dalla  
signorina Dora Gianmarco - impiegata  
di ruolo dimissionaria dal 15 luglio 1919 -  
per ottenere che sia mantenuta in vigore  
la sua polizza di assicurazione obbligatoria,  
stipulata nella forma mista con effetto  
1° aprile 1919 per capitale di £ 5934.74, e che  
le sia consentito di pagare il premio puro  
calcolato in base al saggio del 4½ per cen-  
to, aumentato del 2½;

Visto il parere favorevole dell' Ufficio  
VI,

Il Comitato delibera che sia ricono-  
sciuta, nei riguardi della predetta signori-  
na, la intera riserva matematica acqui-  
sita alla sua polizza di assicurazione, in  
£ 99,06; e che sia accolta la sua domanda

per il calcolo del premio.

9. Aspettativa alla applicata signorina  
Cauabi Maria.

Udite le comunicazioni del Direttore  
Generale,

Considerato che la signorina Cauabi  
Maria, applicata di ruolo, in servizio dal 13 giu-  
gno 1914, dovrà prossimamente contrarre  
matrimonio, nel qual caso, a termini dell'ar-  
ticolo 11 del Regolamento interno, il suo con-  
tratto d'impiego rimarrà rescisso di diritto;

Il Comitato delibera di proporre al  
Consiglio di Amministrazione:

a) che sia concesso alla predetta Signorina  
un periodo di aspettativa per ragioni di fa-  
miglia, dal 1° settembre p. v. al 31 dicembre;

b) che le sia corrisposta la indennità  
di cui all'art. 11 del Regolamento interno,  
nella misura corrispondente al periodo di  
prestazione del servizio presso l'Istituto,  
e cioè dalla data della sua assunzione al  
1° settembre p. v.; qualora, entro il venturo  
mese di dicembre, la signorina Cauabi  
provvi l'avvenuto matrimonio mediante

produzione del certificato dello stato-civile.

10. Dimissioni della impiegata signorina  
 Maria Lia Cecchini,

Udite le comunicazioni del Direttore  
 Generale,

Ritenuto che la signorina Maria Lia  
 Cecchini, impiegata amministrativa auriana pas-  
 sata in esperimento nel 1919 e confermata  
 in ruolo con contratto d'impiego per un an-  
 no, dal 1° marzo u. s., rimasto assente dal  
 l'Ufficio per malattia nei mesi di aprile  
 e maggio; e, dopo aver ripreso servizio il 1°  
 giugno, se ne allontanò nuovamente il  
 26 avvertendo per iscritto il suo capo repar-  
 to che per cause impreviste aveva dovuto  
 allontanarsi da Roma;

Che, avvertita che le sue assenze  
 sarebbero state considerate arbitrarie essen-  
 dosi essa allontanata da Roma senza il pre-  
 ventivo permesso della Direzione Generale, la  
 signorina Cecchini scrisse nuovamente al  
 suo capo reparto per avvertirlo che, avendo  
 fissato la data del suo matrimonio, fra  
 breve avrebbe lasciato l'Ufficio, e che al

suo ritorno in Roma avrebbe rassegnato le dimissioni;

Che dopo 13 giorni essa scrisse al Capo del Personale inviando lettera di dimissioni per matrimonio;

Ritenuendo che non siano da applicarsi, nel caso della signorina Cecchini, per le circostanze accennate, le norme regolamentari che si riferiscono alle dimissioni delle impiegate per causa di matrimonio, tanto più che la indennità che potrebbe spettarle dovrebbe essere tutt'al più ragguagliata ad una sola mensilità di stipendio,

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione la accettazione pura e semplice delle dimissioni della signorina Cecchini, a sensi dell'art. 21 del Regolamento interno.

## 11. Gratificazione a funzionarii della Amministrazione postale.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale,

Considerato che l'Amministrazione delle Poste, con nota 18 aprile scorso, ha

stando dei rapporti che intercedono fra detta  
 e l'Istituto Nazionale nei riguardi del servi-  
 zio pel pagamento delle polizze "Pro con-  
 battenti", faceva rilevare l'opportunità che  
 questo Istituto assegnasse una speciale  
 gratificazione ai 5 funzionari addetti  
 all'accennato servizio; e la Direzione Gene-  
 rale, con lettera del 18 giugno successivo,  
 dichiarandosi ben disposta ad accogliere  
 la proposta, invitava l'Amministrazione  
 delle Poste a indicare i nomi dei funzionari  
 predetti, con avvertenza che la gratifica-  
 zione doveva riferirsi al lavoro compiuto  
 durante l'anno 1919.

Che, con nota del 19 luglio u. s.  
 l'Amministrazione delle Poste ha comu-  
 nicato i cinque nomi, e per ciascuno  
 funzionario ha proposto che sia asse-  
 gnata la gratificazione in proporzione  
 al tempo ed alla importanza del servi-  
 zio disimpegnato che classifica con specia-  
 li coefficienti;

Che, in base a tali coefficienti, il  
 Capo dell'Ufficio propone che siano asse-  
 gnate le seguenti gratificazioni:



Car. Moroni Giulio	£ 800
Sig <sup>na</sup> Binocchini Maria	" 400
Sig. Cheli Chino	" 300
" Merretti Francesco	" 300
Sig <sup>na</sup> Ottaviani Anna	" 200
Totale <u>£ 2.000</u>	

Il Comitato Permanente autorizza il pagamento delle suddette gratificazioni; di cui sarà data comunicazione al Consiglio di Amministrazione.

## 12. Compensi al personale addetto al servizio delle assicurazioni di cose interessanti la difesa dello Stato.

Il Direttore Generale riferisce che il Comm. Fucalco, già capo del servizio delle Assicurazioni di cose interessanti la difesa dello Stato, con lettera del 14 luglio scorso, ha chiesto, a favore del personale che ha prestato l'opera propria in quel servizio:

1°) Il pagamento, a compenso del lavoro straordinario eseguito, della differenza fra le somme effettivamente corrisposte in base alla misura stabilita dal

Ministero della Guerra, e quella dovuta in  
forza del R. Decreto Legge 7 giugno 1920,  
N° 740; per complessive L. 1554.75;

2.) Il pagamento, ad una parte  
del detto personale, di un compenso per la  
voro straordinario che sarebbe stato ese-  
guito nei mesi di marzo, aprile, maggio,  
giugno 1920, per complessive L. 3252;

3.) La concessione di speciali gratifi-  
cazioni al personale stesso, per comples-  
sive L. 3000.

Il Direttore Generale osserva che,  
quanto alla prima richiesta, niuna  
eccezione può essere sollevata, e deve quin-  
di provvedersi al pagamento. Quanto  
alla seconda, invece, non si comprende  
come possa essere domandato il paga-  
mento di lavoro straordinario eseguito  
nel quadrimestre marzo-giugno 1920,  
quando la gestione fu chiusa, come  
è noto, al 28 febbraio 1920; non sem-  
brando convincente quanto asserisce  
il firmatario nella sua lettera,  
e cioè che sebbene il servizio sia stato  
chiuso agli effetti giuridici e contabili

alla data ausidetta, tuttavia il pochissimo personale ancora addettovi ha continuato a rimanere di fatto a disposizione del servizio stesso per incumbenti di stalcio, di sistemazione d'archivio etc, fino al 30 giugno. Per ciò che si riferisce alle proposte gratificazioni, il Direttore Generale è d'avviso che esse possano concedersi, a titolo di indennità di buona uscita, nelle cifre indicate dal form. Fenwaltea.

Il Comitato,  
accogliendo i criteri esposti dal  
Direttore Generale,  
ritiene che le proposte del form. Fenwaltea possano essere parzialmente accettate,  
ed autorizza pertanto il pagamento della somma complessiva di £ 1554, 78 di cui al n. 1) e di quella di £ 3000 di cui al n. 3).

13. Servizio assicurazione di cose interessanti la difesa dello Stato - Indennità al Comandante del Corpo

dei Pompieri municipali di Torino.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale circa la distinta, rinvenuta dalla Direzione del Genio Militare di Torino, della indennita di 3.230, spettanti al Tenente Colonnello Giusto Placido, Comandante il Corpo dei pompieri municipali di Torino, per sopralluoghi fatti, quale membro della Commissione di vigilanza per la prevenzione incendi negli stabilimenti militari ed ausiliari, per conto del Servizio della assicurazione di cose interessanti la difesa dello Stato;

Il Comitato autorizza la liquidazione della predetta indennita.

14. Cessione del 40% di rischi assunti da Compagnie autorizzate.

Tutela la relazione del Direttore Generale; il Comitato Permanente, per delega avuta dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza dell'11 agosto u.s., delibera che sia da rifiutare la cessione 40% dei seguenti rischi assunti da Compagnie autorizzate, giudicandoli



assunti senza sufficienti cautele:

1<sup>a</sup>) Compagnia: "Generali"

Assicurato: Luigi Frige di anni 36

Professione: Industriale

Capitale della Compagnia: £ 100.000

Quota parte Istituto: £ 40.000.

Categoria: Termine fisso premi decr. durata 14

Parere del Consulente medico dell' Istituto:

"Consiglio il rifiuto"

Conclusioni dell' Ufficio V: Su questa lista, nel 1911, accettammo in cessione 40<sup>ta</sup>, dalle stesse Generali, una prima quota di lire 4000. Oggi, dal certificato medico della Compagnia, risulta che questo soggetto è stato riformato dal servizio militare, durante il periodo bellico, per "bronchite (sclerosi polmonare)".

Presentemente gli sarebbe stato riscontrato soltanto leggero respiro affoso verso l'apice del polmone destro, senz' altri postumi; e la Compagnia ha accettato il rischio in categoria Termine fisso a premi decrescenti. Tuttavia il Comitato, tenuto anche conto del giudizio espresso dalla nostra Consulenza

97

za Medica, sarebbe del parere di rifiutare la  
cessione.

2<sup>a</sup> Compagnia: "Generali"

Assicurato: Alberico Boeh d'anni 28

Professione: Rappresentante

Capitale della Compagnia: L. 20.000

Quota parte Istituto: L. 8.000

Categoria: Mista premi decrescenti durata 2<sup>a</sup>

Parere del Consulente medico dell'Istituto:

"Buono"

Conclusioni dell'Ufficio V: Su questa  
base l'Istituto rifiutò nel 1918 un'assi-  
curazione mista V prestata perché l'assi-  
curando era risultato affetto da "lieviti-  
mi cili a sinistra di una pleurite emu-  
dativa progressiva" nonché da "leggero cardio-  
patia".

Per ragioni di coerenza il Comitato  
scrive d'avviso di rifiutare anche la pre-  
sente cessione - per quanto il certificato  
medico della Compagnia sia favorevole  
in ogni sua parte - tenuto anche conto  
che l'assicurato ha tacito alle "Generali"  
del rifiuto avuto da noi.

3<sup>a</sup> Compagnia: "Generali"

Assicurato: Massopoli Gustacchio di anni 38

Professione: Commerciante

Capitale della Compagnia: L. 50.000

Quota parte Istituto: L. 20.000

Categoria: Vita p.d. durata 13 anni

Parere del Consulente medico: "da rifiutarsi"

Conclusione dell'Ufficio V: Nel 1913 l'Istitu-

to rifiutò su questa testa una polizza mi-

sta di L. 10.000 perché l'assicurato era ri-

sultato affetto da insufficienza mitralica.

Per coerenza rifiutammo anche nel 1916 una offerta di cessione su una polizza detta Generali, sebbene dal rapporto di quella Compagnia nulla apparisse a carico della regione cardiaca.

Anche oggi non risulta l'insufficienza mitralica; nondimeno, tenuto anche conto del giudizio espresso dalla consulenza medica, il sembrato sarebbe del parere di rifiutare altresì la presente cessione.

4<sup>a</sup> Compagnia: "Generali"

Assicurato: Paladini Rodolfo di anni 38

Professione: Commerciante

Capitale della Compagnia: £ 10.000

Quota parte Istituto: £ 4.000

Categoria: Mista premi decrescenti: durata 20 anni

Parere del consulente medico dell'Istituto: "Quasi buono. Dal rapporto delle Generali nulla appare in rapporto alle cause del rifiuto"

Conclusioni dell'Ufficio: Questo rischio si risulta essere stato rifiutato dalla "Generali" nel marzo 1919 per i seguenti motivi "nelle urine del propendente vennero riscontrate tracce di albumina; i movimenti respiratori apparivano più deboli dal lato sinistro (l'assicurando ebbe a subire nel 1898 resectione di due costole); si avvertiva il movimento respiratorio alquanto aspro a sinistra; moro in condizioni speciali (accennata tachicardia, sede del battito spostata in basso, accentuazione del 2° tono aortico, sospetto di aterosclerosi per le grosse arterie)".

Ora, per quanto dal rapporto medico delle "Generali" nulla apparisca di tutto quanto sopra, e si proponga l'accettazione



incondizionata del rischio, il Comitato - tenuto anche conto che l'assicurato ha facinto alle "Generali" del rifiuto avuto dalla "Gresham" sarebbe d'avviso di rifiutarlo.

5<sup>a</sup> Compagnia: "Le Phénix"

Assicurato: Signor Giuseppe di anni 52 $\frac{1}{4}$

Professione: Avvocato

Capitale della Compagnia: £12.000

Quota parte Istituto: £4.000

Categoria: Mista p.a. Durata 20 anni

Parere del Consulente medico dell'Istituto:

"Non potendo controllare l'esame delle urine consiglio il rifiuto"

Conclusione dell'Ufficio V: Su questa testa rifiutammo nel gennaio scorso una proposta connessa al VI Istituto Nazionale perchè l'assicurato risultava affetto da calcolosi renale.

Oggi, nel certificato medico della Compagnia, tale circostanza parrebbe doversi escludere; ma non potendo controllare l'esame delle urine effettuato da quel fiduciario, la nostra Consulenza medica consiglia il rifiuto della cessione; e di tale parere sarebbe anche il Comitato: tenuto conto anche

si che l'assicurando ha facinto alla Phéare  
del rifiuto avuto da noi.

6<sup>a</sup> Compagnia: "Le Iphénix"

Assicurato: Baracchi Odoardo d'anni 31

Professione: Commerciante

Capitale della Compagnia: £ 25.000

Quota parte Istituto: £ 10.000

Categoria: V.F. - durata 20 anni

Parere del Consulente medico dell'Istituto:

"da rifiutarsi"

Conclusione dell'Ufficio V: Dal certificato  
medico della Compagnia risulta che l'assi-  
curando presenta sifilide in atto recente,  
mente acquistata.

Per questa ragione, visto anche il  
parere della Consulenza medica, il prmita-  
to sarebbe del parere di rifiutare la ces-  
sione.

7<sup>a</sup> Compagnia: "Le Iphénix"

Assicurato: De Nobili Gino Secondo d'anni 32 $\frac{3}{4}$

Professione: Impiegato privato

Capitale della Compagnia: £ 20.000

Quota parte Istituto: £ 8.000

Categoria: V.F. p.v.

Tarva del Consulente medico dell'Istituto:  
"mediocre"

Conclusioni dell'Ufficio V: Su questa festa  
abbiamo già tre assicurazioni per complessive  
£ 30.000. Nel marzo scorso rifiutammo un au-  
mento di £ 30.000 che si voleva apportare con  
una proposta a forma Termine fisso combi-  
nato perché, date le condizioni del genitorio  
(un fratello morto a 35 anni per broncoalvestite)  
non pare prudente impegnarci ancora; e  
per di più in una forma molto rischiosa.

Per questi motivi, ed anche tenuto  
conto del giudizio espresso dalla nostra Con-  
sultenza medica, il Comitato sarebbe del pa-  
vere di rifiutare l'odierna cessione.

7. Compagnia: "Cooperativa"

Assicurato: Lucagnone Subiaco di anni 49  
Professione: Commerciante

Capitale della Compagnia: £ 5.000

Quota parte Istituto: £ 2.000

Categoria: Mista p.v. - durata 15 anni

Tarva del Consulente medico dell'Istitu-  
to: "consiglio il rifiuto"



Conclusioni dell'Ufficio V: su questa della "cooperativa" son emerse le offerte di cessione che dal 1913 ci sono state fatte da varie fonti padane; ma d'esse solo la prima abbiamo accettata perché dal certificato medico dell'A. Diabeca, che ci propone il rischio, non risultava, in modo positivo come in appresso, che l'assicurando era stato precedentemente affetto da sifilide; non appariva così grasso come in seguito, e non aveva ancora sofferto della pleurite purulenta che ebbe a svilupparla nel 1916.

Per tutti questi motivi che hanno determinato i precedenti rifiuti, il formatore - visto anche il giudizio della nostra Consulenza medica - è del parere che debba rifiutarsi anche la presente cessione.

Dopo di che, il consigliere Terardo scioglie l'adunanza.

Visto: Il Presidente

Al Direttore Generale

Il Consigliere Segretario